



Comune di None

Regione Piemonte - Provincia di Torino

Variante strutturale n. 3 ex Lr 1/2007

Al Piano Regolatore Generale Comunale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 93-25089 del 17.05.1993 esecutiva dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 24 del 16.06.93;

e già modificato con i seguenti provvedimenti:

- n. 342 del 28.11.1988, d'adozione del Piano Regolatore Generale vigente, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 93-25089 del 17.05.1993 esecutiva dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 24 del 16.06.93;
- n. 6 del 17.02.1997, d'adozione di una 1^A Variante strutturale al P.R.G.C., approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 5-25404 del 07.09.1998 esecutiva dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 39 del 30.09.98;
- n. 48 del 20.11.1998, d'adozione di una 1^A Variante parziale al P.R.G.C., approvata con propria deliberazione n. 3 del 25.02.1999 esecutiva dalla data del 12.03.99;
- n. 32 del 28.09.2000, d'assunzione di modifiche per la correzione di errori materiali contenuti nelle N.T.A. (ex art. 17, comma 8-9, L.R. 56/77);
- n. 33 del 28.09.2000, d'assunzione di modifiche relative alla localizzazione del prolungamento di Via De Gasperi e conseguentemente alla perimetrazione dell'area "I39" (ex art. 17, comma 8-9, L.R. 56/77);
- n. 43 del 20.12.2000, d'assunzione di modifiche relative alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale (ex art. 17, comma 8-9, L.R. 56/77);
- n. 25 del 25.06.2001, d'adozione di una 2^A Variante parziale al P.R.G.C., approvata con propria deliberazione n. 39 del 18.10.2001 esecutiva dalla data del 08.11.2001;
- n. 18 del 15.05.2003, d'adozione di una 3^A Variante parziale al P.R.G.C., approvata con propria deliberazione n. 45 del 28.10.2003 esecutiva dalla data del 10.11.2003;
- n. 19 del 15.05.2003, d'adozione di una 4^A Variante parziale al P.R.G.C., approvata con propria deliberazione n. 47 del 28.10.2003 esecutiva dalla data del 10.11.2003;
- n. 4 del 28.01.2004, d'assunzione di modifiche al P.R.G.C. relativamente alla zona normativa "E31" (ex art. 17, comma 8-9, L.R. 56/77);
- n. 62 del 15.12.2004 esecutiva dal 21.01.2005 e n. 10 del 26.02.2007 esecutiva dal 19.03.2007, d'adozione di una 2^A Variante strutturale al P.R.G.C. di adeguamento al "Progetto di Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 26.04.2001 n. 18/01 (pubblicata sulla GU n. 166 del 19.07.2001 e sul BUR n. 30 del 25.07.2001) ed in via definitiva con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24.05.2001;
- n. 7 del 22.02.2006, d'adozione di una 5^A Variante parziale al P.R.G.C., approvata con propria deliberazione n. 35 del 14.07.2006 esecutiva dalla data del 31.07.2006;
- n. 8 del 22.02.2006, d'adozione di una 6^A Variante parziale al P.R.G.C., approvata con propria deliberazione n. 37 del 14.07.2006 esecutiva dalla data del 31.07.2006;
- n. 63 del 20.12.2006, d'assunzione di modifiche alle N.T.A. relativamente alle zone normative "IEL" (ex art. 17, comma 8-9, L.R. 56/77);
- n. 9 del 26.02.2007, d'adozione di una 7^A Variante parziale al P.R.G.C., approvata con propria deliberazione n. 30 del 12.07.2007 esecutiva dalla data del 28.07.2007;
- n. 10 del 26.02.2007 e n. 14 del 05.05.2008, d'adozione della Variante strutturale in itinere al Piano Regolatore Generale Comunale vigente avente per oggetto l'adeguamento al "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI);
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Piemonte n. 19 – 10934 del 09.03.2009, pubblicata sul B.U.R. n. 11 del 19.03.2009 con la quale sono state approvate la Variante di adeguamento al PAI e la Variante in itinere alla medesima con introduzione di modifiche ex-officio;
- n. 36 del 16.12.2008, d'assunzione di modifiche relative all'eliminazione di tratti d'arretramento stradale in Via Molino e Via Cerutti (ex art. 17, comma 8-9, L.R. 56/77);
- n. 18 del 28.03.2009 avente per oggetto le controdeduzioni alle osservazioni presentate al Progetto Preliminare ed approvazione Progetto Definitivo della 8^A Variante parziale al vigente P.R.G.C., avente per oggetto la modifica delle zone urbanistiche I25 ed S17 del PRGC vigente;
- n. 19 del 28.03.2009 di recepimento delle modifiche "ex officio" introdotte dalla Regione Piemonte alla Variante di adeguamento al PAI e alla Variante in itinere alla medesima, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19 – 10934 del 09.03.2009, pubblicata sul B.U.R. n. 11 del 19.03.2009;

Valutazione Ambientale Strategica (D.Lgs. 156/06 e D.Lgs 4/2008)

Aprile 2011

Progettista della Variante
Arch. Eros PRIMO

Responsabile del procedimento
Arch. Eros PRIMO

Sindaco
Maria Luigia SIMEONE

Assessore all'Urbanistica
Arch. Patrizia GIARRUSSO

Segretario comunale
Dott.sa Giuseppa DI RAIMONDO

Dichiarazione di sintesi

Influenza della VAS sulla Variante strutturale

La presente in relazione alla D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), la quale prevede che l'esito complessivo del processo di VAS sulla formazione della Variante strutturale deve essere opportunamente illustrato all'interno di una "*Dichiarazione di Sintesi*" di cui all'Art. 9 punto B della Direttiva 2001/42/UE e all'art. 17 punto b) del D. lgs 152 e smi.

Nella presente Relazione l'Amministrazione di None, in quanto Autorità competente all'approvazione della V.A.S., trattandosi di procedimento di Variante ex L. 01/07, da conto di come le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante di piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

In sintesi è possibile affermare che il processo di valutazione ha influito sull'elaborazione della Variante di piano, indirizzando alcune scelte strategiche. Gli obiettivi e le strategie della Variante strutturale di Prg ex L.01/07, sono stati infatti profondamente integrati al processo di VAS, determinando in parte le stesse scelte strategiche di fondo, assumendo i più generali principi di sostenibilità ambientale alla base delle proprie strategie, così riassumibili:

- a) equilibrato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo, in una visione di compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza idrogeologica e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- b) miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti, introducendo aree per servizi a ciò funzionali ;
- c) riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione e compensazione degli impatti;
- d) miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e sua riqualificazione;
- e) consumo di nuovo territorio rapportato alle reali esigenze e solo quando non sussistono alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- f) razionalizzazione del sistema della mobilità;
- g) promozione di azioni tese a sviluppare le attività economiche in termini quantitativi e qualitativi, in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale.

L'azione della V.A.S si è inoltre tradotta nella previsione di mitigazioni e misure di compensazione finalizzate ad aumentarne la compatibilità ambientale, quali:

- definizione delle modalità di realizzazione dei nuovi insediamenti urbanistici per i diversi tipi di funzioni insediabili in termini di caratteristiche ecologico-ambientali degli spazi aperti e dei materiali e delle tecniche costruttive per quelli costruiti;
- il rafforzamento della rete ecologica alla scala locale attraverso l'incremento di zone verdi e delle dotazioni arboree ed arbustive, delle aree per servizi, delle piste ciclabili.
- Il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei complessi residenziali previsti.

Nello specifico la Variante, nel prendere atto delle limitazioni di carattere idrogeologico derivanti dalla precedente Variante strutturale di adeguamento al PAI, ha eliminato le previsioni urbanistiche - in precedenza solo "congelate" dalla Variante PAI - suscettibili di incrementare il carico antropico residenziale oltre alle aree residuali di nuovo impianto produttivo, ricedenti nelle classi di pericolosità III.

Inoltre, la Variante trae ispirazione nella propria concezione dalle strategie e dagli interventi contenuti nei piani di settore locali aventi rilevanza ambientale, quali il Piano Generale del Traffico Urbano e il Piano di Classificazione Acustica oltre a mutuare alcuni interventi programmati nel Piano Integrato di Sviluppo Locale (PISL), elaborato con il Comune di Pio-
besi.

Nello specifico - sotto il profilo prettamente ambientale - vengono poste le basi per la creazione di un parco fluviale lungo il Torrente Chisola e di un parco urbano lungo il percorso ciclo pedonale di vicolo Rho.

A questi due interventi si abbina una generale "impronta verde" della Variante che nelle aree di nuovo impianto o modificate, prevede la piantumazione di 3 alberi ad alto fusto per abitante insediabile ed il trattamento a verde permeabile di almeno il 50% della superficie fondiaria dei lotti residenziali.

Particolarmente significativa è inoltre la previsione di una sezione viabile per la viabilità in progetto di Variante, di una doppia alberata intervallata da una pista ciclabile in terra battuta, posta a cesura del confine città/campagna.

Le nuove previsioni viabili sono improntate a garantire un miglioramento della fluidità del traffico (eliminazione strettoia Via Castagnole, intersezioni stradali con rotatorie), il rafforzamento della viabilità ciclabile (collegamento fra S.P. 140 e 141, Via Faunasco e Vicolo Rho) oltre al miglioramento della sicurezza (viabilità della zona industriale).

Viene inoltre recepita l'indicazione formulata dall'ATO3 che individua le aree dove localizzare il futuro depuratore del basso pinerolese, già sottoposto alla fase di verifica di valutazione di impatto ambientale (con dichiarazione di esclusione dalla procedura di V.I.A.), in grado di migliorare significativamente la qualità delle acque del bacino del Chisola.

Sotto il profilo del benessere sociale ed economico la Variante introduce delle previsioni particolarmente qualificanti per quanto riguarda la dotazione di servizi (punti di aggregazione nelle frazioni San Dalmazzo e Palmero e asilo nido in Via Scalenghe) porre le occorrenze di fattibilità urbanistica per progetti particolarmente qualificanti anche per l'immagine della città, in particolare la Sede decentrata dell'Istituto Alberghiero di Pinerolo e l'Accademia del Cioccolato.

Il processo ha avuto il suo pieno completamento con la redazione del Progetto Definitivo nell'ambito del quale sono state apportate delle integrazioni alla Relazione Illustrativa e al Rapporto Ambientale in recepimento delle osservazioni e dei rilevati oggetto della Terza Conferenza di Pianificazione del 05.10.2010.

In particolare, recependo le indicazioni ed i pareri formulati da Regione Piemonte, ARPA e Provincia di Torino sono state approfondite le analisi - in particolare alla scala delle singole zone di intervento - e sono state rafforzate le misure di mitigazione.

Influenza della VAS sul sistema di governo del territorio

Va anche evidenziato che la realizzazione del processo di VAS ha determinato alcune conseguenze significative sull'attività dell'Amministrazione comunale che vanno al di là dell'influenza sulla Variante strutturale.

Ci si riferisce al fatto che la VAS:

- ha costituito per il Comune l'occasione di sperimentazione di nuove modalità di relazione con gli altri enti di governo del territorio, in particolare durante lo svolgimento del tavolo tecnico di scoping e durante le Conferenze di Pianificazione;
- ha costituito un momento di dialogo inedito in particolare con Regione ed Arpa;
- ha permesso di incrementare le capacità tecniche e l'expertise degli uffici comunali;
- ha permesso di mettere in evidenza lacune o carenze di informazioni su alcuni aspetti del territorio comunale che sono state opportunamente colmate (in particolare relativamente alla caratterizzazione ambientale del territorio comunale).

Utili al processo si sono dimostrate anche alcune indicazioni suggerite dalle autorità competenti in materia ambientale durante lo svolgimento del tavolo di scoping e successivamente nei pareri scritti.